

Aeronautica e meccatronica la scommessa vinta dei Distretti

MASSICIA INIEZIONE DI FONDI EUROPEI E COINVOLGIMENTO DI ATENEI POLITECNICI E ASSOCIAZIONI COSÌ LA RETE DI IMPRESE HA CREATO OCCUPAZIONE E INVESTIMENTI ANCHE NEI SETTORI AGROALIMENTARE MODA, NAUTICA E LEGNO

Francesco Petruzzelli

Bari

Una piccola locomotiva del Sud perché la Regione Puglia ha ridisegnato il futuro economico del proprio territorio, promuovendo con forza la politica dei distretti in diversi ambiti produttivi. Un distretto produttivo rappresenta uno strumento particolarmente incisivo per la promozione dello sviluppo locale e della competitività. È infatti una rete di imprese legate tra loro per comparti produttivi o per filiere. Queste aziende svolgono, con il coinvolgimento delle istituzioni, attività collegate, anche se in territori non confinanti tra loro. Tra le istituzioni spiccano soprattutto le università, i politecnici e i centri di ricerca (oltre ad associazioni, enti e sindacati) che collaborando con le imprese possono produrre innovazione, idee, progetti, brevetti, rilanciando sui mercati la competitività del tessuto produttivo pugliese.

Una partita che la Regione Puglia ha deciso di giocare fino in fondo, destinando a finanziamenti per sviluppo e ricerca una fetta enorme dei 2,6 miliardi di euro di fondi strutturali europei a sua disposizione. Una prassi in controtendenza rispetto al pregiudizio di "un Mezzogiorno spendaccione e sprecone" e che ha portato la Puglia, secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio nazionale sui distretti, a collocarsi al secondo posto, alle spalle del Veneto, con il 22,7 per cento delle imprese delle filiere distrettuali registrate.

Un primo esempio virtuoso arriva dal Distretto della meccanica pugliese, un bacino di innovazione e specializzazione che raggruppa 101 imprese e 14 tra enti, centri di ricerca, università, organizzazioni e associazioni. Delle 95 imprese 51 hanno sede operativa in provincia di Bari, 14 a Lecce, 4 a Brindisi, 6 a Foggia, 13 a Taranto e le restanti sette al di fuori della regione Puglia. Nel programma di sviluppo il distretto viene inteso come "piattaforma" in grado di proiettare il comparto della meccanica su scala sovralocale agendo su tre leve in particolare: la formazione, l'internazionalizzazione e l'innovazione. "La sfida — è scritto nel programma statutario del distretto — sta nel cucire insieme tante realtà diverse e frammentate e, quindi, nel creare un ambiente favorevole alla crescita di queste attività di nicchia ma su scala internazionale".

Sono sette i progetti attraverso i quali il Distretto punta a concretizzare la sfida: tra questi, lo sportello per la tutela della proprietà intellettuale, il portale del distretto, la banca dati delle specifiche tecniche, la scuola di formazione meccanica, il Convivio del brevetto, l'International tender e il delegato fiduciario per lo studio dei potenziali mercati di sbocco.

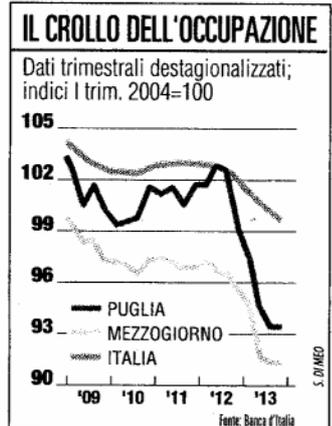
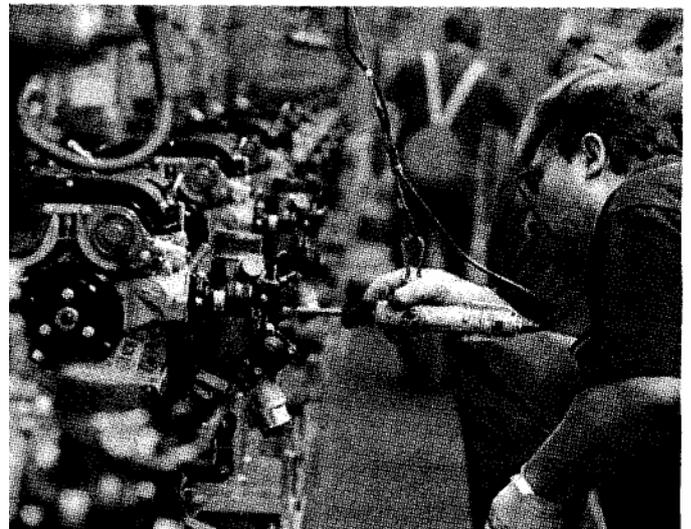
Un altro fiore all'occhiello 'made in Puglia' è il distretto della Meccatronica barese che ha creato in pochi anni una rete di collegamento tra le aziende, l'Università e il Politecnico di Bari e i diversi centri ricerche. Un caso, invidiato nel resto d'Italia e che ha fatto scuola piazzandosi tra i venti migliori distretti italiani e accumulando un export in continua crescita. Attorno a questa realtà ruotano i grandi gruppi aziendali come Centro Laser, Consorzio Sintesi, Gruppo Fiat, Gruppo Bosch, Getrag, Masmec, MerMec, Itel Telecomunicazioni e Confindustria Bari che hanno deciso di investire non solo sul territorio, ma anche sulle capacità degli studenti, i futuri innovatori pugliesi. L'80 per cento di loro, dopo il diploma,

può contare su un contratto di assunzione.

Mala Puglia ha messo le ali anche con il Distretto aerospaziale che riunisce 42 tra grandi imprese, piccole e medie, 5 enti di ricerca pubblici e privati, 10 tra istituzioni e associazioni. Una realtà che intende non solo investire per potenziare l'offerta di servizi da parte delle piccole e medie imprese locali del settore aerospaziale e rafforzare le produzioni aeronautiche, ma vuole occuparsi anche di formazione per valorizzare il capitale umano e la dotazione scientifica dell'area, cooperare e internazionalizzarsi per ampliare le relazioni e il mercato in una prospettiva europea e internazionale.

Ma la regione viene ricordata anche per i sapori e i profumi che arrivano dal Distretto agroalimentare di qualità Terre Federiciane. Una realtà consolidata che include 683 imprese alle quali si aggiungono associazioni, enti, centri di ricerca, uniti nella promozione di olio, prodotti lattiero caseari e a chilometro zero che conquistano i palati e i mercati internazionali della buona cucina. Ma la locomotiva Puglia corre anche su altri binari con i distretti della moda, della creatività, della nautica da diporto, del legno e della logistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Buono il trend della meccatronica e dell'aeronautica